

Raggiunto un accordo fra Regione, Opera universitaria e le organizzazioni sindacali

# Forse finisce « mensa selvaggia »

La giunta si è impegnata, nell'attesa di veder approvato un disegno per il nuovo inquadramento, a versare un acconto ai dipendenti — Le organizzazioni di categoria condannano i « metodi violenti e intimidatori »



L'ingresso della Casa dello Studente: ora forse si potrà tornare a mangiare

Ora, forse, « mensa selvaggia » dovrà davvero finire il suo blocco pesantissimo dei pasti, e ricomincerà a distribuire pranzi e cene nella Casa dello studente. Ieri, finalmente, tra la Regione, l'Opera universitaria, che da qualche mese è passata in gestione all'amministrazione della Pisana, e i sindacati è stato raggiunto un accordo per la mensa universitaria di via De Lollis. Raggiunta l'intesa, le « cucine universitarie » dovrebbero riprendere a lavorare e pieno ritmo dopo la pausa forzata, durata mesi, imposta con uno sciopero irresponsabile da un gruppo di lavoratori.

Ancora non si sa bene quale sia la posizione che assumerà « mensa selvaggia », così ormai chiamano tutti i dipendenti che con la sigla della CISL e della UIL aziendali hanno gettato nella paralisi una struttura che assicura diecimila pranzi al giorno per gli studenti fuori sede.

Un po' per il contenuto dell'intesa, che accoglie gran parte delle richieste sollevate dal personale, e un po' per il « preambolo politico », chiamiamolo così, che tutti e tre i sindacati hanno firmato assieme. Insomma anche la CISL e la UIL provinciali, regionali e quelle aziendali, assieme alla CGIL — che si è sempre dissociata dall'agitazione — si sono impegnate a « ripristinare immediatamente tutte le mense universitarie e a condannare ogni forma di violenza contro lavoratori e consiglieri ». Violenze, anche in un recentissimo passato, ce ne sono state: protagonisti sono stati sempre i soliti « caporioni » di « mensa selvaggia », che ora però non possono più contare su nessuna copertura, di nessun tipo.

Premessa a parte — che non è certamente secondaria — l'accordo di ieri dovrebbe mettere la parola fine all'agitazione anche per i suoi contenuti. In poche parole nell'incontro la giunta regionale ha annunciato il disegno di legge per l'inquadramento del personale. Un disegno di legge che parifica — ovviamente schematizzando — i lavoratori dell'Opera al resto dei dipendenti regionali. Ora, ovviamente, il testo

approvato dall'esecutivo dovrà passare al vaglio del consiglio, poi del commissario di governo. Insomma i tempi saranno necessariamente lunghi. Per questo, la giunta si è impegnata a erogare una somma « una tantum » (come acconto) ai lavoratori, pari all'80 per cento dei miglioramenti economici, dovuti per il nuovo inquadramento.

Un accordo — che abbiamo semplificato — importante soprattutto perché sgombera il campo dagli equivoci. Affrontata e risolta la questione economica (in una maniera soddisfacente per tutti) chi tenterà di far ripartire l'azione selvaggia lo farà davvero smascherando i suoi reali obiettivi. Obiettivi che non hanno nulla a che fare né con gli aumenti, né con le tabelle d'inquadramento e via dicendo. Queste richieste (che certamente sono sentite da tutti i lavoratori) in realtà per un gruppetto di cislini aziendali sono state solo il pretesto per paralizzare anche all'Opera l'azione di rinnovamento. Oggi non hanno più pretesti e soprattutto sono stati isolati.

Nell'intesa c'è scritto che tutte (tutte e tre) le organizzazioni sindacali invitano i lavoratori a « fare il vuoto attorno ai provocatori e a denunciare tutti coloro che siano stati in passato o saranno in futuro protagonisti di episodi di intimidazione ».

**PICCHETTI SEGRETARIO DELLA CGIL REGIONALE**  
Il compagno Santino Picchetti è stato riconfermato nella carica di segretario generale della CGIL del Lazio. Domenica sera, subito dopo la votazione a scrutinio segreto dei 194 membri, il consiglio generale si è riunito per la nomina della segreteria. Oltre al compagno Picchetti (risultato primo eletto con 507 voti) sono entrati a far parte della segreteria regionale della CGIL, Piero Polidoro, segretario regionale aggiunto, Salvatore Bonadonna, Carlo Bensi, Umberto Cerri, Lorenzo Dore, Aurelio Misiti, Igino Palese e Mario Pesce. E' stata così riconfermata la vecchia segreteria.

## Di dove in quando



Due atti unici di Bolla e Congiullo

### I futuristi tornano sulla scena



Una scena di « Sconcertazione di stati d'animo »

« Non può esistere arte drammatica senza poesia, cioè senza ebrezza e senza sintesi ». Sono parole del Manifesto dei Drammaturghi Futuristi, redatto nel 1911 da Filippo Tommaso Marinetti, inventore di poetiche e soprattutto promotore dell'avanguardia futurista.

In quelle parole, così precise nel loro assetto logistico, pure così vaghe in chiave letteraria, è sintetizzato tutto il dettato teatrale futurista, che notevole ed è soprattutto promotore dell'avanguardia futurista. In quelle parole, così precise nel loro assetto logistico, pure così vaghe in chiave letteraria, è sintetizzato tutto il dettato teatrale futurista, che notevole ed è soprattutto promotore dell'avanguardia futurista.

nella saletta di Via della Pagine in Trastevere, presenta in questi giorni due atti unici di autori futuristi. Sconcertazione di stati d'animo di Giacomo Balla (o Futurballa, come egli stesso si divertiva ad appellarsi), e Canzone pirotecnica di Francesco Congiullo. Un'operazione molto importante, che mira a recuperare la rivoluzione linguistica di quei testi (in sé assai brevi, non più di un paio di minuti di azione ognuno, all'origine), attraverso una costruzione scenica tutta personale del regista Nino De Tollis, ma nello stesso tempo strettamente connessa a quelle istanze fonetiche.

Da due paginette di parole, vocali e fonemi. De Tollis ha costruito due atti, di circa mezz'ora il primo, poco più di quindici minuti il secondo, dove lo « sberleffo scenico futurista viene corredo di un'interpretazione estremamente attuale. Non-

stante i frac e i femminili abiti da sera, stile primo Novecento, insomma, la sensazione comunicata da questi due atti unici è legatissima agli Anni Ottanta: l'uomo che ne emerge, cioè, è una specie di automa impossibilitato a ribaltare la sua opprimente situazione, e che per comunicare non possiede più un codice verbale vero e proprio — distrutto nel tempo da chissà quale forza suprema — ma solo le forze irrazionali della voce allo stato puro. Così l'indicazione futurista di ieri si accompagna alla ricerca attuale e viva di oggi.

Gli attori — Marina Faggi, Rita M. Clerici, Paolo Montesi e Salvatore Santucci — sorreggono con molta sicurezza le evoluzioni vocali: le scene, di Francesco Graziosi e Rita M. Clerici, completano con pregevole accuratezza lo spettacolo.

n. fa.

## Lettere al cronista

### C'è da salvare anche la tenda-teatro di San Basilio

Troppo spesso il nome di S. Basilio evoca non il dramma di centinaia di artigiani, di lavoratori, di intere famiglie costrette ad abbandonare le case e le botteghe del centro storico per essere trapiantati in aperta campagna a non ofuscare la Roma imperiale di Mussolini e dei suoi architetti. Questo nome, nel senso comune della gente, è sinonimo invece di malavita, mentre la stessa stampa democratica ancora non ha evidenziato fino in fondo quanto la disgregazione, il non lavoro per i giovani, la solitudine ed il malessere della città che rischia di divenire sfiducia e disperazione non solo sono fenomeni che hanno responsabilità ben precise, con nomi e cognomi, ma che contro di ciò lotta tenacemente l'intero quartiere.

Questa lotta, che vede un vasto arco di forze, dai partiti politici agli anziani, da Azione Educativa ai giovani del circolo ARCI per non venir meno chiede la solidarietà della stampa e di tutti i mezzi di informazione ed una maggiore attenzione verso tutti quei fermenti positivi, e sono tanti, che pos-

sono realizzare un vero e proprio riscatto sociale di quelle che non sono di chi qui abita. Ma quanti sanno che scavando tra le fondamenta di un palazzo gli edili di San Basilio si sono creati un punto di ritrovo per sé e per i giovani i quali oltre a corsi di scacchi ed all'idea di un giornale che parli la loro lingua vi tengono corsi di chitarra? O chi ricorda che il cinema Reno prima di divenire « sfascio e carrozzeria » ha visto un'esperienza di film di qualità autogestiti dai giovani e che a quelle proiezioni partecipavano anche 500 persone?

E la stessa tenda non è stata una benevola elargizione dell'assessore Nicolini ma

accesso alla parola continuava a non averla con il rischio che il divario sarà non più colmabile? Eppure noi a questa tenda malconca, senza l'asfalto sotto, fredda ed umida siamo affezionati, forse perché la sentiamo nostra per i film che ci abbiamo fatto, non tutti andati bene, perché abbiamo ballato quando i ragazzi di Azione Educativa ne hanno fatto una discoteca.

E la sentono loro, anche gli alunni delle scuole elementari che qui hanno provato a recitare, e i genitori e le zie, ed i parenti che sono corsi a vederli. E non avendo beneficiato di questa pioggia di miliardi che tra un giorno o tra un altro si trasformeranno in tanti centri culturali polyvalenti, vorremmo almeno tenerci questa. Ma ironia della sorte, sembra non sia possibile. Nonostante tante promesse, forse quando questa lettera sarà pubblicata, i « tendaroni » avranno già cominciato a smontare ed il sogno di una tenda a San Basilio lo lasceremo ai nostri figli.

I giovani del Circolo Arci di San Basilio

## Roma utile

**COSI' IL TEMPO** - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 10 gradi; Fiumicino 15; Viterbo 11; Latina 14; Frosinone 12; Monte Terminillo -2 (20 cm. di neve). Tempo previsto: graduale aumento della nuvolosità.

**NUMERI UTILI** - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686 Soccorso pubblico: emergenza 113; Vigili del fuoco: 441; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 645023, San Giovanni 7578241, San Filippo 330651, San Giacomo 83021, Policlinico 492856, San Camillo 5550, Sant'Eugenio 555903; Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica osterica: 4750010/430158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CR1: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212.

**FARMACIE** - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Boccea: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini, via Cavour; EUR: viale Europa 78; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 69; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocciolo 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 52; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino n. 18; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1923 - 1924.

**IL TELEFONO DELLA CRONACA** - Centralino 4951251/4950351; interni 333 - 321 - 332 - 351.  
**ORARIO DEI MUSEI** - Galleria Colonna, via della Pilotta 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria De- via Pamphili, Collegio Romano 1a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre): 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale e Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aper-

ta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14, domenica (alterne) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 8: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248, (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

## piccola cronaca

**Culla**  
E' nato Lapo, figlio dei compagni Marcello Pazzagli e Sandra Muntoni. Ai genitori e al piccolo gli auguri della sezione San Lorenzo, del gruppo comunista della III circoscrizione e dell'Unità.

**Lutti**  
E' morta nei giorni scorsi la madre del compagno Andrea Romanzi, della cellula PCI dell'ATAC di Tor Sapienza. Al caro compagno Andrea giungano in questo momento le condoglianze della cellula della sezione ATAC Sud, del comitato circoscrizionale e dell'Unità.  
E' morto il compagno Ludovico Fratini, partigiano, l-

scritto al partito sin dal '40, nella clandestinità. Ai familiari, in questo momento, giungano le più affettuose condoglianze della sezione Italia, e dell'Unità.

Si è spento il professor Marino Casotti, che per tanti anni fu preside del liceo Tasso. In questo momento di profondo dolore per tutti coloro che lo hanno conosciuto e per la famiglia, alle figlie Marcella e Mariù, e al genero Vittorio Sartolo, le fraterne condoglianze della redazione dell'Unità. I funerali del prof. Casotti si svolgeranno domani mattina e muoveranno dall'ospedale S. Giovanni.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno **AUGUSTO CARPI** la madre, la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato amore ai compagni e agli amici che lo conobbero e lo stimarono  
Roma, 5 marzo 1980



Jerzy Semkov al Foro Italo

### Nella «Quarta» di Sciostakovic canto, invettiva e fantasia

Uscita per miracolo dal generoso senso di responsabilità di Jerzy Semkov che ha diretto al Foro Italo, afflitto dal peso di una dolorosa indisposizione, la Sinfonia n. 4 op. 43 di Sciostakovic si è rivelata un avvenimento di prim'ordine di cui l'orchestra della RAI può menare legittimo vanto.

Con questa Sinfonia (1935) il trentenne Sciostakovic sembra concludere — purtroppo forzatamente — un decennio fecondo per qualità e quantità, in cui videro la luce opere fondamentali nella storia della musica del nostro secolo, quali la prima Sinfonia, il balletto Il bulino, le opere Il naso e Lady Macbeth, per citare alcune fra le realizzazioni maggiori. La Quarta, fresca d'inchostro, si scontrò però con l'onda montante degli ormai famosi attacchi della burocrazia culturale, indisponibile verso quello che veniva definito « formalismo borghese », e Sciostakovic, in-

terrotte le prove in corso per la prima esecuzione, ritirò la partitura. Se ne riparlò solo nel 1961 per merito di Kondrascin che ne curò la prima esecuzione. In Italia fu presentata da Ferruccio Scacchi nel 1965, rimanendo sostanzialmente estranea ai programmi.

L'iniziale invettiva introduce subito in un vitalistico edificio sonoro di stupefacente fantasia; alle serrate costruzioni ritmiche che non lasciano respiro nel loro feroce e inesorabile incalzare, si alternano vaste aperture al canto e preziosi raccoglimenti cameristici in un impianto che rifugge da canoniche vincoli formali. L'ascoltatore sembra smarrirsi tra le idee e gli episodi offerti in vulcanica dissipazione nella gigantesca partitura: ma nella vitalità della ispirata dinamica narrativa tutto si riannoda in un superiore progetto implicante le ragioni di un originale sinfonismo, virtuosistico e maturo.

Quale che sia stata la fortuna mahlariana in terra sovietica, alcuni elementi aducono a quanto il grande sinfonista lasciò in difficile eredità: la vastità della dimensione temporale, la ricchezza dell'impianto sonoro, una precisa volontà di superamento della forma e dello sviluppo dei materiali tematici.

L'orchestra della RAI, forse animata dal carico di storia incombente su questa partitura, ha donato il meglio di sé in un'esecuzione smagliante nel suono e ricca di autentica espressione nel fraseggio multiforme, di volta in volta estatico e rapinoso. Ma tanto tesoro è rovesciato su un pubblico sparuto che, alla fine, pur osannante all'orchestra e all'eroico direttore, ha indotto a contraddittorie riflessioni su quanto si seguita a dire circa la crescita di nuovi interessi musicali.

u. p.

**3ª MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA**

Una grande rassegna della migliore produzione europea nel settore del campeggio. Ed inoltre, quest'anno, due interi padiglioni con le più significative novità della nautica e tre saloni autonomi per la pesca, l'abbigliamento, l'articolo sportivo e l'editoria specializzata.

**ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22**  
**1-9 Marzo - Fiera di Roma**

**Fine settimana a SOFIA**

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria e lusso (classificazione locale) con trattamento di pensione completa. Visita della città, escursione alla montagna Vitocsa e al Monastero di Rita Cena in un locale tipico.

**PARTENZA: 25 aprile**  
**DURATA: 4 giorni**  
**TRASPORTI:** voli di linea  
**ITINERARIO:** Roma, Sofia, Roma

**UNITA' VACANZE**  
20162 MILANO  
Viale Fulvio Testi n. 75  
Tel. 64.23.557-64.38.140  
00185 ROMA  
Via dei Taurini n. 19  
Telefono (06) 49.50.141  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

**E' in edicola La sfinge Mensile del tempo libero**

**84 pagine di:**  
Parole incrociate  
Enigmistica • Rebus  
Umorismo • Dama  
Giochi vari  
Quiz

**Venerdì l'Opera presenta l'« Elektra »**

Il « Teatro Aperto » per la presentazione al pubblico e alla stampa dell'opera « Elektra » di Richard Strauss prevede la consueta introduzione del sovrintendente Luca di Schiava venerdì 7 alle ore 16,30. L'opera sarà illustrata dal maestro Mario Rinaldi. Parleranno anche la regista Maria Eira D'Onofrio e il direttore concertatore Lovro von Matacic, il quale con la sua ricca aneddotica parlerà di questa opera che a Roma ritorna dopo 15 anni di assenza. Interverranno, come sempre, alcuni interpreti per eseguire brani significativi di « Elektra ».

**Domani si apre una mostra di Kandinsky**

Si apre domani nella Galleria Anna D'Ascanio a Roma in via dei Condottieri 29 una mostra di opere storiche di Kandinsky. La mostra comprende un cospicuo gruppo di opere che vanno dal 1915 al 1943 ed esemplificano l'arco di lavoro del grande artista russo, che da un primitivo interesse per l'arte russa popolare approda ad un'immagine astratta. L'astrattismo lirico di Kandinsky ampiamente documentato in questa mostra rimane uno dei momenti fondamentali dell'arte del nostro secolo. La mostra è accompagnata da un libretto-catalogo edito da Anna D'Ascanio.

**Viene dalla Francia il « Lou Reed dei poveri »**

Dopo il successo del « Telephone » la Stage ci riprova. Per questa sera propone al Teatro Tenda a Strisce della Cristoforo Colombo (ore 21) un altro gruppo rock di buona esperienza e di una certa fama: il « Larry Mullin Factory ». La rivoluzione del rock n'roll lo coinvolge pienamente e da quel momento le sue esperienze di gruppo segnano sodalizi con musicisti americani prima e quinti francesi. Per quel che valgono certe definizioni, si può dire che la musica di Martin si orienta vagamente verso il genere punk, e per questo qualcuno lo ha definito il « Lou Reed dei poveri ». Diversi i dischi che il gruppo ha inciso, famoso il brano « Sweet mama fix ».